

Vita Gorlese

Anno LXXXIX - N. 4 Aprile 2011

"L'Angelo in Famiglia" - Pubb. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344

Speranza di Pasqua

O Signore risorto,
fa' che io ti apra
quando bussi alla mia porta.
Donami gioia vera
per testimoniare al mondo
che sei morto e risorto
per sconfiggere il male.



Fa' che ti veda e ti serva
nel fratello sofferente,
malato, abbandonato, perseguitato...
Aiutami a riconoscerti
in ogni avvenimento della vita
e donami un cuore sensibile
alle necessità del mondo.



O Signore risorto,
riempi il mio cuore
di piccole opere di carità,
quelle che si concretizzano in un sorriso,
in un atto di pazienza e di accettazione,
in un dono di benevolenza e di compassione,
in un atteggiamento di perdono cordiale,
in un aiuto materiale secondo le mie possibilità.



(Madre Teresa di Calcutta)



... meditando e pregando la PAROLA di Dio...

Testo e dipinto di Carlo Tarantini



Con questo numero del nostro notiziario parrocchiale - *che coincide con il cammino quaresimale che ci condurrà alla Pasqua* - proponiamo la meditazione della **“VIA CRUCIS”**. Prenderemo in considerazione le classiche **“14 STAZIONI”** guidati da alcuni **testi biblici** da meditare attraverso alcune **PREGHIERE** - *scritte da don Carlo* - che cercano di interpretare il senso spirituale-teologico di ogni singola stazione. In questo tragitto saremo accompagnati anche da un'**OPERA PITTORICA** - *sempre di don Carlo* - la cui riproduzione inseriamo nel presente bollettino e che sarà punto di riferimento anche per i prossimi numeri. Iniziamo col dare una sintetica **chiave di lettura** del **“quadro-icona”** - *vedi scheda allegata a questo numero* - cui seguirà una **riflessione introduttiva** seguita dalla meditazione di un **primo riquadro** - *quello della Risurrezione, al centro del pannello* - che **non va considerato come XV° Stazione**. Infatti le 14 stazioni del Cammino della Croce vanno lette, meditate, pregate e vissute alla luce della **Pasqua di Cristo Gesù**. Per questo inizieremo e termineremo con la **Risurrezione**.

«La ‘Croce’

- *solitudine e distacco, sacrificio e fallimento, dolore e angoscia, disperazione e morte... - se predicata e vissuta* come:

valore in se stesso... ineluttabile male da subire con rassegnazione...

arbitraria volontà di Dio da accettare, più o meno, passivamente ...

prezzo da pagare a Dio per assolvere i nostri debiti o per meritare i suoi favori...

non è certo quell'**Evento** salvifico testimoniato da Cristo e annunciato dalla Chiesa,

ma una **disumana ideologia**, frutto di una religiosità alienante

che, mentre **paralizza** il cammino della libertà umana, **umilia** la verità dell'amore divino.

Più della riflessione, è la **preghiera** a meglio comprendere e comunicare il Mistero di un Dio

- il Dio di Gesù Cristo... quel Dio che è Cristo Gesù -

il quale, mediante lo scandalo della **‘Croce’**,

rivela la **sapienza**, la **forza** e la **fecondità** del suo amore per noi.

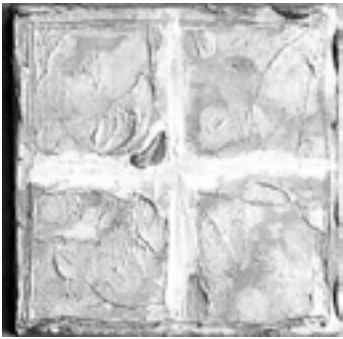
Questo amore è il solo capace di liberare l'uomo da quel **male** che rende il suo cuore

schivo della paura e del pregiudizio, dell'avidità e della menzogna, dell'errore e dell'egoismo

- *in una parola* - del **peccato**».

... meditando e pregando la PAROLA di Dio...

dalla Fine... l'inizio



“La parola della croce, infatti, è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per coloro che si salvano, per noi, è potenza di Dio. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani, ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più saggio degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini”. (1Cor 1,18.22-25)

Preghiamo

«Privi di quella **luce** che viene da te, Signore
- morto a causa dei nostri peccati e risorto per renderci uomini liberi -
ogni **cammino** verso la Tua Croce - *portando le nostre croci* -
appare arduo, ambiguo e, alla fine, deludente.
Senza questo nuovo **sguardo** - *generato in noi dalla tua Parola* -
non è possibile al nostro cuore - *bisogno di verità* -
riconoscere, credere, accogliere e vivere la tua **Pasqua**.

La ‘**Sapienza della Croce**’, infatti, non è effetto di un cammino **spirituale**,
né risultato di uno sforzo **morale**, e nemmeno compimento di un impegno **culturale**,
che pur ci devono essere.

Essa è dono del tuo **Santo Spirito** e frutto di quell’**ascolto** - *silenzioso, assiduo e fecondo* -
che affonda le sue silenziose radici nella profondità del nostro essere.

Questo **Alito** divino presente in noi - *che ci fa essere una cosa sola con Te* -
permette al nostro spirito di accogliere e far nostro il tuo stesso ‘**Sentire**’
- *l’amore che da sempre tu condividi con il Padre* -
e poter, così, vivere in comunione con quei fratelli
che di te sono **immagine** e grazie a te sono **dono**.
Per loro e per noi tu sei morto e risorto;
con te e con loro siamo in cammino verso la tua Casa».

Vivere la Pasqua con i Bambini

L'educazione religiosa dei bambini piccoli (sesta puntata)

La Pasqua è la più grande festa cristiana. In essa riviviamo il mistero centrale della nostra fede (morte e risurrezione di Cristo), da cui tutta la vita prende luce e significato. Nella settimana santa ci sono le più belle liturgie dell'anno, che iniziano con la domenica delle Palme e culminano nell'emozionante veglia della notte di sabato. E c'è un lungo periodo di preparazione: la quaresima. Eppure **di questa festa ai bambini arriva ben poco**. Il Natale al confronto è molto più ricco di segni e di simboli (il presepio, l'albero, il calendario e la corona dell'Avvento, i regali...).

Oggi i segni della Pasqua che raggiungono i bambini sono soltanto quelli del consumismo: le uova di cioccolata, il dolce della colomba, certe abitudini alimentari come l'agnello per il pranzo di Pasqua. Ma anche il loro significato originario si è perduto: ormai vengono percepiti quasi esclusivamente come prodotti tipici di una certa stagione dell'anno.

Come trasmettere ai bambini in maniera viva qualcosa di essenziale della Pasqua: il dolore e lo sconcerto per la morte di Gesù, la grande gioia per la sua risurrezione, il senso della speranza per una vita piena che non avrà mai fine?

Far scoprire il senso della Pasqua

In questa situazione tocca alla famiglia, tocca ai genitori trovare i modi perché i bambini possano cogliere il senso della Pasqua. O se ne fanno carico loro, oppure ai piccoli giungerà poco o niente di questa grande festa cristiana. **Ma cosa si può fare?**

Proviamo a fornire **qualche suggerimento**, che i genitori potranno usare con buon senso, in base all'età dei bambini.

L'ulivo benedetto

Una ricorrenza legata alla Pasqua da cui si può partire è la domenica delle Palme. Il *ramoscello di ulivo* che si riceve in chiesa e che poi trova in genere posto in casa magari vicino a un'immagine religiosa (come segno della pace e dell'amore di Cristo), costituisce un elemento interessante per avvicinare i bambini ad alcuni messaggi significativi. In un momento in cui il piccolo ci ascolta, gli si potrebbe parlare con parole simili a queste, mostrandogli il ramoscello d'ulivo:



«Ti ricordi di questo ramoscello di ulivo? Lo abbiamo preso in chiesa la domenica degli ulivi e delle Palme. Guarda quant'è bello, quante foglie ha! Ci siamo portati a casa questo ramoscello perché ci ricorda cose molto belle: la pace e l'amore che Gesù ha portato tra noi e di cui abbiamo tanto bisogno. Un giorno a Gerusalemme la gente aveva capito quanto Gesù fosse buono e quanto il suo messaggio fosse bello e importante. Per questo gli fecero festa, sventolando i loro ramoscelli. Così, guarda, come faccio io... E siccome noi desideriamo tanto che quella pace e quell'amore siano sempre nella nostra casa, adesso mamma sistema questo ramoscello in un punto dove tutti potremo sempre vederlo. E mentre lo sistemo rivolgo a Dio una preghiera: "Signore, io, papà, e ... ti ringraziamo tanto di averci mandato Gesù. Fa' che la pace e l'amore che ci ha portato siano sempre tra le mura di questa casa. Amen"».



Ogni tanto, nel corso dell'anno, si potrà tornare sull'argomento facendo notare il ramoscello che ci rimanda a Gesù e che ci ha portato in casa il suo amore e la sua pace.

Il ramo fiorito

Un ramo di mandorlo o di altra pianta (la cui fioritura segnala la primavera) può essere sistemato in un vaso; su di esso potranno essere appesi **alcuni segni della Pasqua** (come pesci, colombe, campane, uova, angeli...) realizzati in cartoncino o con altri materiali semplici.

A partire dai 2 anni - ma soprattutto dopo i 3 - gli stessi bambini potranno essere coinvolti nella creazione di questi piccoli oggetti.

Importante sarà spiegare il significato di questi semplici segni:



Pesci Questi pesciolini ci ricordano **Gesù** e il suo amore per noi. Infatti in greco, la lingua più parlata al tempo di Gesù, pesce si dice *ichthys*. Le singole lettere di questa parola sono le iniziali di *Gesù Cristo Salvatore Figlio di Dio*. Così i primi cristiani disegnando un pesciolino indicavano la loro fede in Gesù. Anche noi oggi facciamo la stessa cosa appendendo questi pesciolini sull'albero.

Colombe

La colomba, bella ed elegante, ci ricorda due cose importanti. La prima è quella grande forza d'amore di Dio che chiamiamo **Spirito Santo**, che ha fatto risuscitare Gesù dopo la sua morte in croce. La seconda è la **pace**: uno dei grandi doni che Gesù ci ha dato e che desideriamo sia sempre presente tra noi.

Campane Adesso nel nostro albero mettiamo anche le campane. Sai perché? Perché a mezzanotte di sabato santo le campane di tutte le chiese del mondo, che per tre giorni sono rimaste in silenzio, cominceranno a suonare per dare a tutti la grande notizia: **Gesù è**



risorto! Gesù è risorto! Gesù ha vinto la morte! Facciamo festa! Così, quando guarderemo queste campane, nei nostri cuori sentiremo un po' della gioia e dell'allegria che le campane suscitano quando suonano a festa.

Uova Ora è arrivato il momento delle uova. Anche loro troveranno posto sull'albero di Pasqua o in un cestino posto alla sua base. Le mettiamo perché sono il segno della vita che sempre nasce in mezzo a noi. Dalle uova nascono i pulcini come dal sepolcro rinasce Gesù risorto.

Angeli «E gli angeli? Furono due angeli a dare la straordinaria notizia della risurrezione di Gesù. Egli era morto in croce, condannato dalla cattiveria degli uomini benché fosse un uomo buono e giusto. Ma Dio attraverso la sua grande forza d'amore, lo Spirito Santo, l'ha risuscitato. Questi due angeli, vedendo alcune donne che piangendo andavano alla tomba dove Gesù era stato sepolto, dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Mai notizia più bella era stata data a qualcuno! La diedero quei due angeli. Per questo mettiamo anche gli angeli nel nostro albero di Pasqua.

Parole pasquali Adesso prepariamo una cosa bella e molto particolare da mettere ancora sull'albero di Pasqua: tre parole ebraiche usate spesso in questo periodo: *osanna*, *alleluia* e *shalom*. Le scriveremo su un cartoncino colorato. Questo è il loro significato:

Osanna vuol dire «evviva!», un'esclamazione di gioia, di esultanza.

Alleluia vuol dire «lode al Signore», al nostro Dio.

Shalom vuol dire «pace».

Tre parole che esprimono il significato più profondo della Pasqua.

Cero pasquale C'è un'altra cosa bella e importante da preparare: il cero pasquale. Sai cos'è? È quella grande candela che a Pasqua viene messa vicino all'altare in chiesa. Anche tu la puoi disegnare su un cartoncino e colorarla.

Sopra il cero ci sono due lettere: una in alto e una in basso. Sono la prima (*alfa*) e l'ultima (*omega*) lettera dell'alfabeto greco, la lingua in cui sono stati scritti i Vangeli. Tra queste due lettere c'è una croce con dentro i numeri del nostro anno...2011.

La croce ci ricorda Gesù morto e risorto. Messe insieme tutte queste cose vogliono dire che Gesù è l'inizio (prima lettera dell'alfabeto greco) e la fine (ultima lettera) di tutte le cose. E che lui ci accompagna ogni anno, ogni giorno della nostra vita. Il cero pasquale ci ricorda che *Gesù risorto*, è sempre vivo e sempre vicino con amore a tutti gli uomini di tutti i tempi.

Il compito dei genitori

Naturalmente quella che abbiamo dato è solo una traccia: saranno le mamme e i papà a trovare le parole, i gesti, le espressioni giuste in rapporto ai loro figli, tenendo conto di tanti fattori (a partire dall'età) che solo loro conoscono bene.

Ciò che è importante - lo ripetiamo - è non avere la preoccupazione che i bambini comprendano tutti i messaggi che gli diamo.

Il momento della comprensione globale verrà dopo. Adesso i piccoli debbono cogliere dalla viva voce dei genitori qualcosa di importante che viene dai loro cuori e che desiderano trasmettere con molto affetto ai propri figli.

Preparazione delle uova

Un altro modo simpatico per introdurre i bambini ai simboli della Pasqua è quello di preparare con loro delle **uova pasquali colorate**, che troveranno posto sulla mensa nel giorno di Pasqua..

Questa è un'attività che piace molto ai bambini. Le tecniche sono diverse. Si può far uso di coloranti per alimenti da aggiungere all'acqua in cui saranno poi immerse le uova (sode). Si può, in alternativa, far ricorso a decalcomanie (è facile trovarne in commercio) da attaccare alle uova (sempre sode). Esse andranno poi conservate in frigorifero per il pranzo di Pasqua. I bambini più grandicelli verranno coinvolti nei modi opportuni. E' importante che si sentano protagonisti di questa attività che prepara la festa. Naturalmente nel momento adatto andrà ricordato il significato dell'uovo come simbolo pasquale (vedi sopra).



I chicchi di grano, simbolo della morte di Gesù

Come portare il bambino (specie verso i 4-5 anni) a capire il **significato della morte di Gesù**? Una strada particolarmente coinvolgente - anche perché si presta a un'esperienza diretta - ce la offre Gesù stesso nel Vangelo di Giovanni (Gv 12,24), quando parla del **chicco di grano che solo se penetra nella terra e muore, produce molto frutto**. Ecco le sue parole: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto».

È una delle parabole più brevi del Vangelo, ma anche tra le più intense perché partendo da un fenomeno della natura che tutti possono osservare, introduce a una verità importante: donando noi stessi, produciamo vita in maniera abbondante. Seguendo questo pensiero e l'immagine del seme, il sacrificio di Gesù assume il suo significato più profondo. Ma ai bambini, più che con le parole, il messaggio potrà arrivare vivendo personalmente questa piccola esperienza.

Si prende un vaso riempito di terra e si invita il bambino a gettarci sopra un po' di chicchi di grano, e poi a spingerli in profondità, uno per uno, con una matita (o un bastoncino). Si prosegue quindi con parole simili: «Adesso i semi sono dentro la terra e cominceranno a morire... Noi ogni giorno innaffieremo questa piantina e tra qualche settimana vedremo germogliare da essa qualcosa di molto bello, come aveva detto Gesù...». Il bambino in genere segue ogni momento con grande attenzione e quando - dopo qualche tempo - vede spuntare, e poi crescere, i primi germogli, prova una grande meraviglia. Sarà la volta di ricordargli che tutto proviene da quei semini messi nella terra, scomparsi, «morti», ma che alla fine hanno prodotto una cosa meravigliosa. Lo stesso, anzi molto, molto di più ha fatto Gesù per tutti noi con la sua morte... Così le parole di Gesù possono penetrare a fondo nel cuore del piccolo.



Il venerdì santo

Per i bambini che hanno raggiunto i 3 anni si può fare qualcosa anche per il venerdì santo. Innanzi tutto sarà opportuno dire loro che quel giorno mamma e papà faranno **diggiuno**, spiegandone il significato: «Nella giornata in cui ricordiamo la morte di Gesù sulla croce per tutti noi, con questa piccola rinuncia vogliamo dimostrare che gli siamo vicino e al tempo stesso che ci sforziamo di fare qualcosa per il bene degli altri, di chi ha più bisogno. I soldi così risparmiati li daremo in parrocchia per i poveri». Se poi si riuscirà a trovare un momento adatto, specie la mattina o la sera, si potrà spiegare, in maniera breve e sobria, **il senso della giornata**. Le parole potrebbero essere di questo tipo (ma, come al solito, dovranno essere i genitori a trovare quelle giuste per i loro bambini):

«Oggi ricordiamo il momento più triste della vita di Gesù: quando muore in croce, egli che era un uomo profondamente buono, innocente e giusto. Siamo tristi al ricordo delle sue sofferenze e della sua morte, ma siamo anche pieni di speranza perché sappiamo che Gesù, tre giorni dopo la sua morte, risorgerà e darà a tutti una vita nuova che non finisce mai (è quello che festeggeremo a Pasqua, domenica prossima). Il significato della sua morte lo aveva spiegato Gesù stesso ai suoi amici più cari, gli apostoli, con l'esempio del seme...». Si potrebbe anche fare insieme il gesto di baciare il crocifisso, come segno di amore, di riconoscenza e di partecipazione alla passione di Cristo e degli uomini.



La benedizione della mensa nel giorno di Pasqua

Come è stato detto più volte, la forma più importante di educazione religiosa per i bambini piccoli è vedere (fin dai primi mesi di vita) pregare i genitori e poi - pian piano - partecipare a questa preghiera. Le grandi feste offrono a tale proposito opportunità che non dovrebbero essere perse. Per la Pasqua il momento più propizio è la benedizione della mensa. Si veda in proposito il **libretto che è stato consegnato alle famiglie all'inizio della quaresima**, contenente per ogni giorno una preghiera da recitare prima del pasto comune. Sarebbe bello mettere al centro della tavola l'albero di Pasqua, cioè il ramo fiorito con i simboli pasquali, quando si è riusciti a realizzarlo o almeno il cestino delle uova benedette e il rametto d'ulivo benedetto. Ricordiamo che il sabato santo alle ore 15 in chiesa si svolge una piccola celebrazione per i bambini nella quale vengono benedette le uova.

Eventuali difficoltà

In fondo, la difficoltà è una sola: non esistendo per la Pasqua tradizioni consolidate (come per il Natale) capaci di parlare ai bambini, la famiglia deve crearne di proprie. Ciò presenta tutti gli inconvenienti delle cose nuove, quando non è possibile far riferimento ad esperienze già note e soprattutto già vissute. Ma al tempo stesso può trasformarsi in un'opportunità: quella di riscoprire dentro di noi insieme ai nostri figli, il senso profondo della Pasqua. Allora quando i bambini ci chiederanno: **“Perché facciamo questo?”** noi sapremo narrare la Pasqua di Gesù e il suo significato per noi cristiani. E così trasmetteranno valori importanti per la vita.

Don Franco



RENDICONTO ECONOMICO 2010

Parrocchia

LA SITUAZIONE ATTUALE

Nonostante la crisi economica che ha creato difficoltà a tutti e nonostante le tristi vicende che hanno colpito anche la chiesa, constatiamo che c'è ancora tanto amore verso la propria comunità cristiana. Lo si capisce anche dalla fiducia con cui la gente dona alla chiesa un po' dei suoi soldi per sostenerla nelle varie attività, per provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria, per permetterle di essere un sostegno per i più poveri. Il paese di Gorle gode di un discreto benessere diffuso, ma ci sono anche qui situazioni di povertà che riguardano famiglie e singole persone. La mancanza di un lavoro è la causa prima delle difficoltà economiche, ma non mancano situazioni in cui la causa è la malattia o la pensione minima o la crescita dei costi dell'alimentazione e dei servizi essenziali. Questa situazione dovrebbe renderci tutti più responsabili e più attenti nell'uso dei soldi, più sobri nelle spese, più disponibili ad accontentarci dei mezzi e degli strumenti messi a disposizione per la vita familiare e comunitaria.

FINALMENTE AL LAVORO

Il rendiconto economico dell'anno 2010 permette di constatare che la situazione entrate- uscite non è cambiata di molto rispetto all'anno precedente. Le offerte libere della gente, che sono la nostra principale fonte di sostentamento, si sono mantenute nella norma degli anni precedenti nonostante la crisi. Nel mese di dicembre sono finalmente iniziati i lavori in oratorio per la costruzione degli spogliatoi e di un laboratorio con relativo magazzino, la sostituzione delle caldaie per il riscaldamento, la predisposizione di una cucina ben attrezzata e di nuovi servizi. Usiamo la parola "finalmente" tirando un forte sospiro di sollievo visti i diversi intoppi che hanno prolungato i tempi di attesa prima di poter iniziare i lavori. Si spera di poter inaugurare i nuovi ambienti all'inizio di settembre 2011, in occasione della Festa patronale che quest'anno sarà incentrata proprio sulla realtà dell'oratorio in occasione dei 20 anni della sua costruzione.

ANCHE NOI DEBITORI

L'inizio dei lavori in oratorio ha aperto i rubinetti dei pagamenti con il prevedibile rapido esaurimento in pochi mesi dei fondi accantonati negli ultimi anni. La spesa prevista per questi lavori è di €. 680.000. Per questo il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici ha chiesto e ottenuto dalla Curia diocesana di poter aprire un mutuo bancario di 250.000 (duecentocinquantamila) Euro, estinguibile in 7 anni. Così nei prossimi anni vivremo anche noi con un mutuo sulle spalle, come tante famiglie del nostro paese. Naturalmente abbiamo fatto questo passo scommettendo ancora una volta sulla risposta generosa della comunità, senza mettere a rischio la copertura delle spese correnti e senza tagliare l'aiuto ai poveri. Speriamo poi che l'eccezionalità dell'intervento in oratorio in occasione del suo ventesimo compleanno, favorisca anche qualche slancio eccezionale di generosità da parte di chi ha le possibilità per darci una mano. A proposito: da qualche mese in fondo alla chiesa c'è un cassetta per le offerte con la scritta "Per i lavori in oratorio"... Forse qualcuno non l'ha ancora vista ed è per questo che fin'ora non ha contribuito molto!

SOLIDARIETA' VERSO I POVERI

Crediamo sia un bel segno per una comunità cristiana riuscire a non chiudersi sui propri problemi e a mantenersi aperta e generosa verso i più bisognosi. In effetti anche nell'anno 2010 la solidarietà è stata grande e rivolta in diverse direzioni: la cifra di ciò che la comunità ha donato ammonta complessivamente a 47.707 €. E' veramente una cifra significativa che ci sorprende soprattutto in questi tempi così difficili per tutti. Questa

scelta di donare una parte consistente delle nostre entrate ai poveri è quanto di più qualificante esista per una comunità cristiana.

A questa cifra già così consistente vanno aggiunte le offerte spicciole di tutti i giorni verso i poveri di passaggio, per la quale non si è tenuta una contabilità. Inoltre è sorta durante l'anno in ambito parrocchiale un'associazione denominata "Condivisione e solidarietà alle famiglie - don Aldo Morandi", che con donazioni libere dei soci ha provveduto ad alleviare diverse situazioni difficili di famiglie di Gorle mediante l'ascolto, il pagamento di bollette e rate d'affitto, la consegna di buoni spesa, l'acquisto di medicinali, la ricerca di un lavoro ecc. Veramente l'albero della carità sta dando tanti buoni frutti e con discrezione sta aiutando tante persone. La parrocchia ha potuto essere vicina ai poveri grazie alla generosità di tanti. Ci dispiace di esserci trovati da soli ad affrontare alcune situazioni critiche che dovrebbero coinvolgere anche altre responsabilità, ma su tutto prevale la gioia di poter constatare che alla crisi si possono dare risposte generose e creative con la solidarietà e la condivisione dei beni.

UN GRAZIE VERAMENTE GRANDE

Un altro anno è trascorso e il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici riconosce con stupore che una grande generosità è passata attraverso le nostre mani. Grazie per il dono e per la fiducia.

Sottoponendo all'attenzione di tutti il rendiconto economico dell'anno 2010, desideriamo innanzitutto segnalare che la Provvidenza c'è e si esprime attraverso la generosità di tutta la comunità. Vogliamo anche ringraziare tutti quanti e in particolare i molti volontari che in tante situazioni prestano disinteressatamente la loro preziosa opera al servizio di tutti, contribuendo in modo sensibile a ridurre le spese e a trovare creativamente nuove risorse. Non di rado sono proprio le persone più impegnate nel servizio alla comunità ad essere anche le più generose quando si tratta di donare ai poveri o di rispondere a richieste di aiuto.

Ringraziamo tutti, con stupore e riconoscenza, e rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

I componenti del C.P.A.E.

Giuseppe Pastore, Riccardo Legrenzi, Guido Longo, Giuseppe Bonaldi, Paolo Masolini, Elisabetta Soardi, Carmen Arnoldi, Fabio Maffei, don Davide Milani, don Francesco Tasca

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIA - ANNO 2010

ENTRATE	€
Affitti	9.098,76
Interessi attivi	933,78
Offerte ordinarie e per il culto	81.530,00
Offerte straordinarie	34.875,00
Offerte per solidarietà	47.707,00
Attività pastorali ed altre entrate	2.365,40
Festa patronale	20.985,00
Da cinema (di cui Euro 36.477,03 contributo dal Ministero)	100.183,02
TOTALE ENTRATE	297.677,96

USCITE	€
Manutenzione straordinaria	39.755,96
Manutenzione ordinaria	9.187,14
Compenso sacerdoti	14.400,00
Tributi versati alla Curia	11.287,00
Spese per elettricità, gas, acqua	33.531,47

Spese generali: assicurazione, imposte e tasse	25.960,40
Spese per il culto	13.968,20
Uscite per solidarietà	47.707,00
Attività pastorali	13.204,42
Cinema	84.644,96
TOTALE USCITE	293.646,55

AVANZO ESERCIZIO CORRENTE

4.031,41

Il rendiconto economico che potete leggere, non è solo un semplice elenco di fredde cifre, ma è il risultato di tante piccole offerte e tanti gesti di persone, che ogni settimana e addirittura ogni giorno, danno qualcosa di sé alla comunità.

Questo rendiconto, quindi, deve essere letto come un segno dell'amore che anima la comunità e i suoi componenti.

Si ritiene comunque di commentare alcune voci delle entrate e delle uscite per meglio chiarire l'importanza delle stesse.

ENTRATE



OFFERTE ORDINARIE E PER IL CULTO

Euro 81.530,00

Sono quelle raccolte durante le celebrazioni feriali e festive delle Sante Messe e durante le celebrazioni dei Sacramenti (Matrimoni, Battesimi, Funerali...).

OFFERTE STRAORDINARIE

Euro 34.875,00

Anche quest'anno la generosità dei Parrocchiani non è venuta meno; anzi si registrano alcune generose offerte straordinarie da parte di persone, società ed enti.

Nelle entrate non compare il contributo comunale dell'8% relativo agli oneri di urbanizzazione poiché è stato assegnato dal comune alla parrocchia della Celadina, con il nostro consenso.

USCITE



SOLIDARIETA' ATTIVITA' CARITATIVE

Euro 47.707,00

E' segno della generosità e dell'impegno di tutta la nostra comunità, che si fa carico responsabilmente di sostenere e realizzare progetti di solidarietà, tra i quali vanno ricordati quelli per: Missionari Gorlesi, Progetto Gemma e Centri di aiuto alla vita, Cristiani di Terra Santa, Adozioni a distanza, Missioni Diocesane ed Universali, Seminario Vescovile, Mons. Pagani (Malawi), Padre Sabino (Romania), Calamità naturali, Aiuto economico per affitto, per buoni spesa e per medicinali a famiglie in difficoltà.

SPESE PER IL CULTO

Euro 13.968,20

Relative alle celebrazioni dei sacramenti, per sostenere le iniziative pastorali, confessori, sacerdoti esterni, arredi sacri, sussidi liturgici.

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE

Euro 59.491,87

E' un importo consistente: si tenga presente che la nostra Parrocchia ha ampie strutture che per essere accoglienti e ben funzionanti richiedono spese notevoli, quali il riscaldamento della Chiesa e dell'oratorio, l'energia elettrica, acqua, gas, imposte e tasse, telefono, assicurazioni, cancelleria.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Euro 39.755,96

Spese straordinarie relative alle varie strutture parrocchiali.



RENDICONTO

Oratorio

“L’amministrazione patrimoniale dell’oratorio e la relativa contabilità sono parte di quella parrocchiale. Nell’attuale contesto civile è importante mantenere la massima trasparenza e giustizia fiscale: per questo si raccomanda di operare affinché sia garantita ogni equità”

(LINEE PROGETTUALI DELL’ORATORIO, Diocesi di Bergamo, 11 ottobre 2004, p. 258).

Sono queste le parole consegnate alla diocesi dal compianto Vescovo Roberto Amadei per quanto riguarda la gestione e la cura degli oratori. Linee progettuali che vanno a toccare le questioni educative e organizzative della vita oratoriana senza tralasciare però la questione economica. Perché “i soldi” entrano ed escono dall’oratorio. Soldi che servono a coprire le tante attività svolte. Ma non sono solo i soldi a mandare avanti l’oratorio! Spesso ci rendiamo conto che veramente la Provvidenza permette il miracolo della grande casa. Perché sono molte le persone che credono e che donano tempo ed energie. Dal gruppo delle pulizie del lunedì (G.P.O.), alle responsabili del bar e a tutti i collaboratori e baristi, alle segretarie, alle catechiste, ai giovani e adolescenti, ai volontari del progetto “dopo scuola” e ai vari uomini che prestano servizi ordinari e straordinari. Senza l’aiuto e la disponibilità di questi “angeli” l’oratorio non sarebbe vivo e funzionante. Ma entrando anche nella parte economica mi permetto di commentare alcune voci di bilancio. Il rendiconto economico va a toccare tutte le entrate e le uscite inerenti alle tante attività svolte.

In particolare vorrei sottolineare:

1. il bar è gestito con regolare registratore fiscale rispettando le norme in vigore.
2. dal gennaio 2010, nel nostro oratorio hanno trovato accoglienza alcune attività come il sindacato della C.I.S.L., il corso di pastello, la scuola di danza di hip - hop, diverse assemblee condominiali ecc. che hanno incrementato la voce “offerte per utilizzo aule e assemblee condominiali”.
3. la voce “festa oratorio” è notevolmente aumentata rispetto al 2009. Gli organizzatori sono rimasti felicemente stupiti dalla quantità di persone che hanno partecipato ai 3 giorni e dalla risposta positiva ed entusiasta di tanti ragazzi che hanno donato energie e tempo per gestire una piccola ma “grande” festa.
4. una voce che mi permetto di ri-sottolineare con forza: le “offerte per l’oratorio”. Più di 12.000 €. Offerte di persone semplici e comuni che hanno donato cifre anche consistenti per le attività e le strutture.

Da dicembre 2010 in oratorio sono iniziati i grandi lavori di ampliamento per la costruzione degli spogliatoi, di un magazzino interrato, della riqualificazione di alcuni bagni, della cucina e della sostituzione della caldaie per il riscaldamento. Per maggiori chiarimenti rimando al bilancio parrocchiale e ai vari articoli apparsi sul bollettino parrocchiale. La generosità di tanti e il supporto fondamentale della parrocchia permetterà questo grande miracolo.

Perché come leggiamo nelle linee progettuali:

“Per quanto riguarda l’aspetto strettamente legale - amministrativo nella gestione dell’oratorio il riferimento è sempre la parrocchia che è l’organismo riconosciuto con personalità giuridica, anche quando si tratta di questioni inerenti l’oratorio”.

E per questo ricordo anche che nell’esame delle voci di bilancio, tra le uscite non compaiono i costi di riscaldamento, acqua, elettricità perché sono sostenuti dalla parrocchia.

don davide

RENDICONTO ECONOMICO ORATORIO - ANNO 2010

ENTRATE	€
Attività per ragazzi, adolescenti e famiglie	19.509,93
Assemblee e affitti aule	4.123,00
Iscrizione Catechismo	7.400,00
Festa oratorio	17.547,65
Torneo Oratorio	3.196,50
C.R.E.	9.380,00
Pianezza	15.820,00
Offerte per oratorio	12.072,67
Contributo comune	2.000,00
Bar	11.936,06
TOTALE ENTRATE	102.985,81

USCITE	€
Spese per materiale catechistico e attività	19.494,23
Spese manutenzione straordinarie	17.717,21
Spese manutenzione ordinarie	3.349,22
Festa oratorio	11.929,92
Torneo Oratorio	3.081,45
C.R.E.	11.433,81
Pianezza	14.586,00
Abbonamento sito oratorio, Rai e riviste	619,51
Stampa e segreteria	1.515,14
Telefono	929,34
Bar	10.562,62
TOTALE USCITE	95.218,45

AVANZO ESERCIZIO CORRENTE

€ 7.767,36

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI:
ore 18.30

GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERALI:
ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE:
035.661194

ORATORIO:
035.663131

DON CARLO:
035.668690

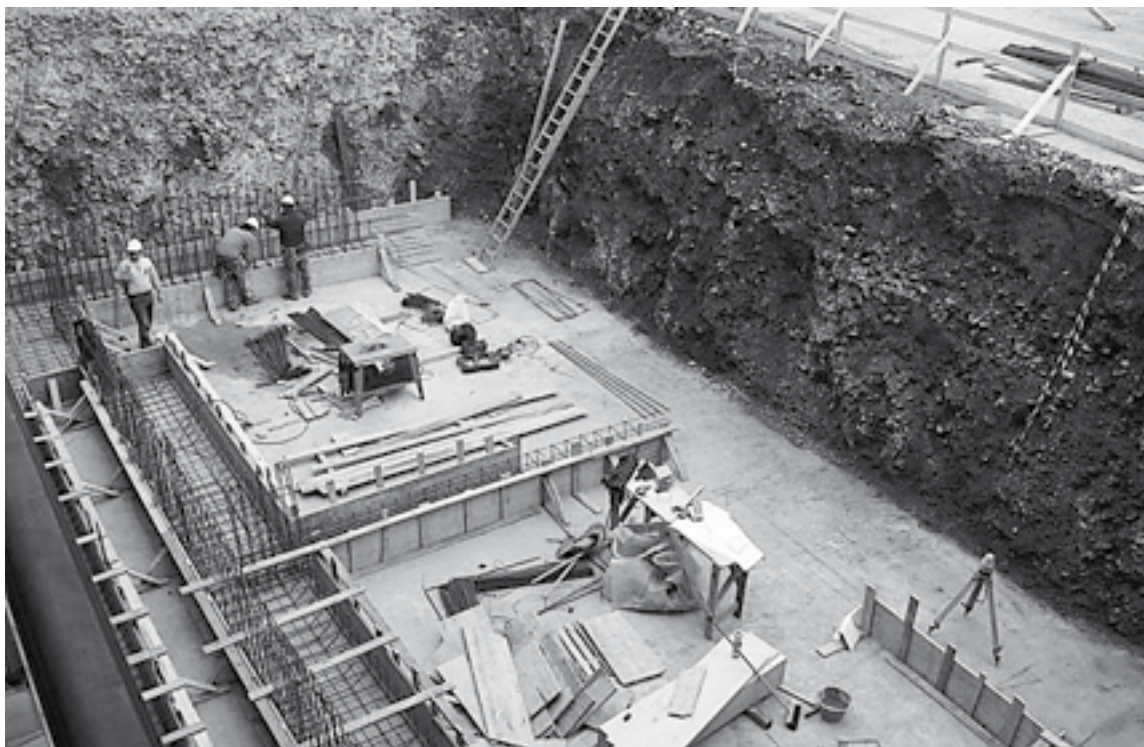
Sito parrocchiale
www.oratoriogorle.net

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nell'ultima riunione del Consiglio pastorale parrocchiale, sono stati affrontati i seguenti temi:

- **l'oratorio dentro la comunità. La celebrazione del 20° del nostro oratorio**
- **il cammino quaresimale 2011**
- **verifica circa l'adorazione in chiesa parrocchiale al giovedì;**

L'oratorio



Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario di costruzione della parte nuova del nostro oratorio. In questi mesi sono stati avviati i lavori di ampliamento con la costruzione di un deposito, di un laboratorio, di una cucina moderna, degli spogliatoi per i campi di calcio e dei nuovi bagni.

Si è pensato di solennizzare l'inaugurazione dei nuovi locali e la ricorrenza del ventesimo, unificando la festa dell'oratorio con quella parrocchiale: questa festa sarà celebrata a settembre negli spazi dell'oratorio, dal 2 al 11 settembre.

Domenica 4 settembre sarà presente in parrocchia il Vicario Generale della Diocesi per l'inaugurazione dei nuovi locali.

Domenica 11 settembre celebrerà la S. Messa solenne della festa patronale il Vescovo Mons. Ottorino Assolari.

Il tema della festa patronale potrebbe fare riferimento al documento "Educare alla vita buona del Vangelo", che contiene gli orientamenti pastorali dei Vescovi italiani per il decennio 2010/20.

Educare alla fede è il compito condiviso dalla comunità cristiana e dall'oratorio.

Don Davide ha ricordato al consiglio mediante una video presentazione il senso dell'istituzione dell'oratorio, secondo le linee progettuali disposte nel 2004 dal Vescovo Mons. Roberto Amadei.

Cos'è un oratorio? Perché esiste? Quali proposte è chiamato a fare?

Un oratorio dovrebbe somigliare ad una porta aperta e accogliente. Dovrebbe essere come una sorgente per gli assetati da cui zampilla l'acqua fresca e rigenerante della

vita vera. Dovrebbe saper congiungere terra e cielo attraverso la testimonianza degli educatori e degli operatori dell'oratorio.

L'oratorio è uno spazio fisico, ma anche un insieme di persone che educano se stesse e gli altri al prendersi cura del prossimo, al rispetto, alla corresponsabilità, alla gratuità.

L'oratorio deve essere aperto a tutte le generazioni.

Alcune delle tante attività che l'oratorio propone per concretizzare i concetti di cui sopra sono: le attività estive del Cre e Pianezza, la catechesi, la sfilata di carnevale, le proposte per gli adolescenti, per i giovani, il consiglio dell'oratorio (anima pensante), le attività di pulizie, la castagnata (con la collaborazione delle associazioni), la festa dell'oratorio, i lavoretti di Natale, il coro dei bimbi, il gruppo chierichetti, il sito internet, lo spazio compiti, i ritiri, lo spazio gioco, il luogo di ascolto, l'attività sindacale di raccolta 730, la presenza della casa del curato, il centro di ascolto per le famiglie del paese in difficoltà, il luogo per le riunioni di molti gruppi parrocchiali, i tornei di calcio e pallavolo...

Lo scopo principale di un oratorio è quello di favorire l'incontro con il Signore per formare uomini capaci di fare scelte importanti.

La trasmissione e la crescita della fede è lo scopo comune per l'oratorio e per la comunità parrocchiale.

Dopo la presentazione del tema è seguita una discussione sui modi per stimolare la partecipazione dei gorlesesi alla festa dell'oratorio e patronale e al riavvio di tutte le attività dopo la pausa estiva.

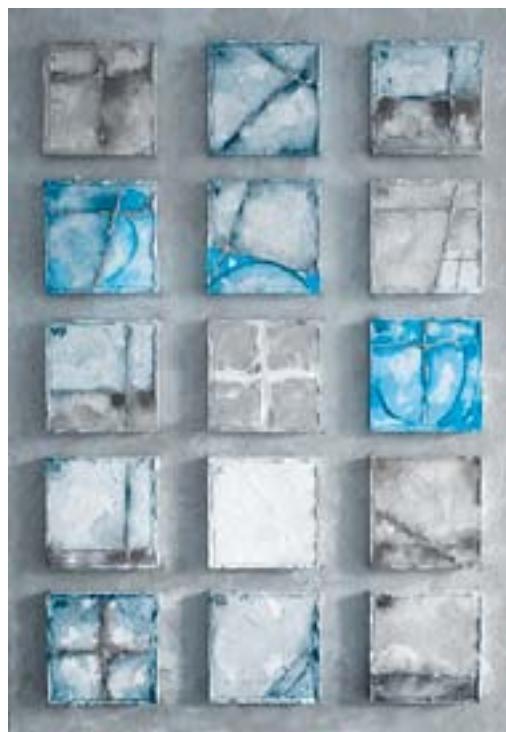
Sono state suggerite le seguenti proposte:

- mettere a disposizione delle iniziative vicariali le strutture dell'oratorio,
- cercare di praticare un "ecumenismo" anche sociale,
- creare delle iniziative congiunte tra oratorio e centro anziani,
- un opuscolo diffuso nel paese che spieghi le varie attività dell'oratorio,
- delle iniziative specifiche, tipo le biciclettate... una mostra sulle attività, le persone e i gruppi che hanno caratterizzato il nostro oratorio negli anni, uno spazio video.

Quaresima 2011

Le proposte quaresimali per giovani e adulti, oltre ai consueti momenti liturgici, sono:

- la predisposizione vicino all'altare di un segno che ogni domenica aiuti a memorizzare il tema liturgico della giornata,
- una serie di "lectio divina" nei venerdì 25/3, 01/4 e 08/4 con una meditazione su Luca 17, 3-20 18,1-17 sul tema "Quale fede secondo Cristo Gesù?". E' un tema di primaria importanza per cogliere, accogliere e vivere il Mistero della Pasqua verso il quale ci stiamo incamminando.
- Incontro di preghiera e Sacra rappresentazione "Donna de paradiso" di Jacopone da Todi (Teatro d'Accanto - Osio Sotto) venerdì 15 aprile alle ore 20,45.
- Per le famiglie con figli da zero a sei anni sono stati predisposti degli incontri specifici: la domenica dei piccoli.
- Per tutte le famiglie è stata pensata una proposta di preghiera per il tempo quaresimale.
- La proposta di solidarietà si rivolgerà ancora all'aiuto per i Cristiani che vivono in Terra Santa, in particolare ad alcune iniziative per la formazione e l'inserimento nel lavoro dei giovani.



Adorazione eucaristica del giovedì

• Si è fatta una verifica sull'adorazione Eucaristica del giovedì in chiesa parrocchiale, con riferimento alle modifiche che erano state introdotte l'anno scorso con la quaresima. Le modifiche apportate sono state giudi-

cate positivamente, anche se è ancora un desiderio la maggiore partecipazione delle persone all'adorazione stessa, anche da parte delle persone più attivamente impegnate in parrocchia.

LAVORI IN CORSO

IN ORATORIO

Nel mese di gennaio sono terminati i lavori murari di manutenzione straordinaria nella parte Già esistente dell'oratorio, quelli che hanno portato alla riqualificazione dei bagni presenti sotto la gradonata e la creazione della nuova cucina. Gli ambienti sono attualmente in attesa delle finiture e dell'arredo.

Il 7 febbraio ha avuto inizio lo scavo del nuovo edificio a cura della ditta Tadini Srl di Scanzorosciate, sotto l'attenta osservazione del sig. Fausto Tadini, del parroco, del geom. Ivan Capoferri della APAG Spa e del capocantiere Francesco, che si allontana per non farsi riprendere nella foto.

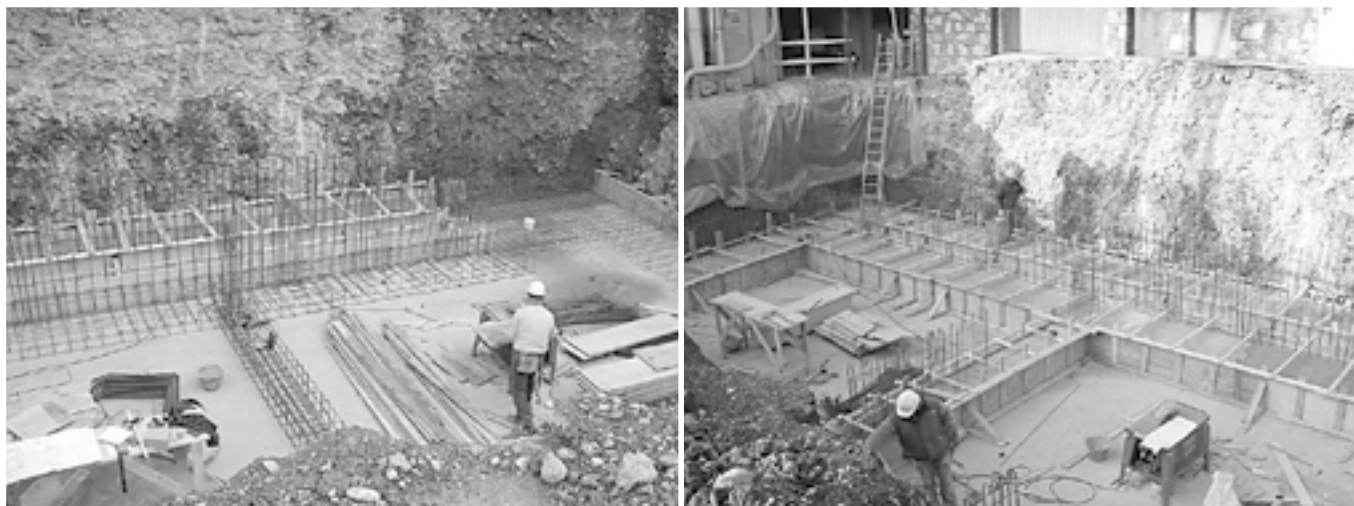


Il tempo è stato clemente, le preghiere hanno funzionato: durante la settimana degli scavi, il sole ha brillato quasi tutti i giorni nonostante le rigide temperature e lo scavo ha occupato meno tempo del previsto. La pesantezza del mezzo era annullata dalla maestria dello scavatore e trasformata in leggerezza. Nel muoversi tra decine di ostacoli, arrivando a pochi centimetri dagli edifici esistenti, si aveva l'impressione che quell'uomo muovesse un cucchiaino e non una scavatrice. Il rumore però non lasciava dubbi, il geologo aveva ragione: abbiamo trovato materiale molto duro e compatto, per l'esattezza "depositi naturali ghiaiosi molto cementati", ma nessun tesoro o giacimento di diamanti, con grande dispiacere dei contabili della parrocchia.

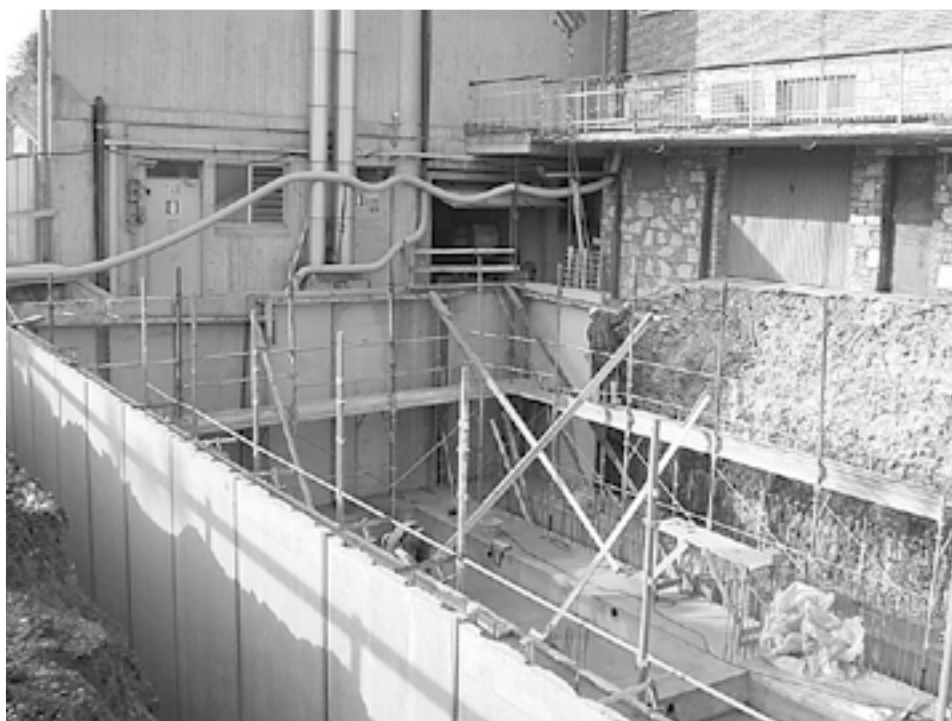
Completato lo scavo - nessun tipo di terreno può resistere ai mezzi e agli uomini della società Tadini - le maestranze dell'impresa appaltatrice Apag, hanno montato l'altissima gru e, dopo attenta rullatura del piano di posa e il getto del magrone di fondazione, hanno eseguito i tracciamenti guidati dall'arch. Alberto Cicuttini (topografo incaricato).



Ultimata la posa delle armature e dei casseri delle fondazioni, controllate scrupolosamente dall'ing. Ezio Zucchelli, strutturista incaricato, l'impresa ha completato la prima parte dei getti.



L'enorme buco comparso a febbraio comincia a chiudersi. **Oggi 4 marzo** (giorno in cui scrivo queste note) gli uomini dell'impresa Apag hanno completato il getto delle pareti perimetrali dello scavo, con la consueta perizia e in sicurezza, altrimenti l'arch. Elena Cassia (responsabile della sicurezza) si arrabbia.



I lavori procedono in un clima di serena e attiva collaborazione tra professionisti, responsabili e maestranze, tra l'incalzare delle domande di don Davide, che ci chiede se i lavori saranno finiti in tempo per il CRE, uno sguardo alle previsioni meteorologiche - la pioggia e la neve sono sempre in agguato - i resoconti via mail al dott. Fabio Maffei, che segue la contabilità delle opere e cura gli aspetti normativo-finanziari, gli aggiornamenti a don Franco e al CPAE (il Consiglio per gli Affari Economici) e le telefonate del sig. Guido Longo, che con bonario scrupolo si informa sull'andamento del cantiere.

Diana L.

GRANDE PARTECIPAZIONE

Grande è la soddisfazione di chi vede coronato il proprio impegno in un risultato positivo. Questo è lo stato d'animo manifestato dalla nostra Associazione, "CONDIVISIONE e SOLIDARIETA' alle FAMIGLIE DON ALDO MORANDI", per la grande partecipazione di pubblico allo spettacolo benefico ESSENZE, andato in scena venerdì 25 febbraio al cine-teatro Sorriso di Gorle. La stessa compagnia di teatro, guidata da Simonetta Campione, ha tratto le medesime soddisfazioni per l'apprezzamento del pubblico alle performance delle attrici, che si sono alternate sul palco esibendo grandi capacità canore, di ballo e recitative, su testi di Oscar Guarinoni. Tutti abbiamo tratto beneficio da questo evento, perché abbiamo sperimentato la **CONDIVISIONE**, che è gioia ed abbiamo esercitato la **SOLIDARIETA'**, che è la prima forma di giustizia in favore di chi non ha. L'essere ora più conosciuti pubblicamente ci fortifica, perché sicuri dell'appoggio generoso della comunità, che non finisco di ringraziare, alla quale ci affidiamo non solo per le donazioni, ma per il sistematico incro-

cio di idee, di informazioni utili e di disponibilità che ci vorranno far pervenire. Questo ci servirà per coordinare le notevoli richieste di aiuto che ci provengono dal nostro territorio, soprattutto dovute alla mancanza o perdita di lavoro dei capofamiglia e da diverse situazioni di difficoltà interne alle famiglie. Noi Volontari ci poniamo come orecchie in ascolto e mani che aiutano, ma con il cuore pulsante della comunità che non si stanca di battere per sostenere un corpo sofferente, che silenziosamente chiede aiuto. La prossima iniziativa solidale che intendiamo promuovere, sarà la raccolta di generi alimentari che concentreremo in una giornata del mese di giugno e ve ne daremo puntuale avviso tramite la Parrocchia, che sempre ci ospita in una sala dell'oratorio "Cristo nostra Pasqua" ogni **venerdì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00**.

Un rinnovato e cordiale saluto a tutti con un **GRAZIE** ancora a chi ha collaborato e continua a collaborare per le "**OPERE del SIGNORE**", come spesso ci ha indicato il nostro il caro Don ALDO.

Edgardo





Dalla Costa d'Avorio ci scrive don Elvio

Abengourou, marzo 2011

Cari parrocchiani di Gorle,
Vi raggiungo con qualche notizia dopo parecchi mesi dall'ultimo arrivederci (fine luglio 2010).

Stagione secca

Sto scrivendo all'ombra di un grande mango che è sempreverde nel cortile di casa, mentre al sole ci sono 40° gradi. Gli alberi di tek, un maestoso baobab e quelli del caucciù hanno perso tutte le foglie di variopinti colori autunnali: qui è la stagione secca. L'erba è ingiallita a tal punto che sembrerebbe morta: eppure alle prime piogge si rinverdirà tutta.

21 febbraio

In questa data ho ritirato un "paccone" di posta; tanta perché non ne vedevo più da ottobre 2010. Tutta ferma al magazzino di Abidjan: la posta avoriana è in fallimento. Tra l'altro, ci trovo l'invito diocesano per il pellegrinaggio dei preti in Libano: partenze il 21 febbraio. Proprio oggi: buon viaggio e che il Signore vi protegga.

Banche chiuse

Attualmente in Costa d'Avorio c'è un presidente eletto nelle ultime elezioni e uno (il precedente) che non se ne vuole andare, a oltre tre mesi dalle elezioni dello scorso 28 novembre. Si sta delineando il peggiore degli scenari possibili: il caos ha preso il sopravvento e la violenza dilaga. Da dieci giorni tutte le più importanti banche avoriane hanno chiuso i battenti, in seguito alle decisioni della banca centrale dell'Africa Occidentale. Riflesso negativo economico finanziario dei problemi politici post-elettorali in Costa d'Avorio. Ad Abengourou su 5 banche, quattro hanno chiuso. Restano aperte due cooperative per il microcredito, ma nè il mio conto, nè quello parrocchiale, nè quello diocesano si trovano in queste.

Si vive veramente alla giornata, ma è quasi un lusso. Infatti tutti i prezzi dei generi di prima necessita

sono fortemente aumentati mentre le imprese perdono commesse e non possono più pagare regolarmente. Molti avoriani mangiano una volta al giorno o ogni due giorni.

Nei programmi dei due attuali presidenti c'era la lotta alla povertà, al fine di sradicarla nei prossimi anni. Forse potrà pensarci la prossima generazione.

Città quasi calma

Ad Abengourou si sono registrate alcune rare violenze che non hanno provocato vittime. I due candidati erano più o meno alle stesse percentuali nella nostra regione secondo voci ricorrenti, non essendo stati pubblicati i risultati parziali. In realtà neanche i risultati nazionali si conoscono, salvo il totale finale. Purtroppo le vittime sono state numerose ad Abidjan: tra forze dell'ordine e civili sono più di 300. Si aspetta con ansia la mediazione dei capi di stato africani: dovranno rendere le conclusioni per fine mese. C'è una grande incertezza per il futuro e un sospetto diffuso di voler nuocere gli uni agli altri secondo le rispettive appartenenze politiche e etniche.

Parola di Dio particolarmente attuale

Devo affermarlo con ancora più semplice e serena convinzione, poichè in questo tempo così teso, violento, difficile in terra avoriana, apprezzo maggiormente la validità e attualità degli insegnamenti biblici. Pensate soltanto al Natale, la luce che splende nelle tenebre: alla messa della notte la chiesa era stracolma; e fuori chiesa? quanta gente. All'incirca 1300 persone. Ed è una preghiera continua di comunità, gruppi, singoli affinché il Signore ci liberi da ogni male.

Una cosa mi sembra particolarmente chiara: la Costa d'Avorio dei due presidenti e governi è il prodotto negativo finale di una politica di menzogna e di avidità gettate, senza vergogna, in faccia al mondo.

Con affetto, affidandomi sempre alle vostre preghiere

Don Elvio Nicoli

PUNTO di VISTA

L'idea per l'articolo di questo mese era di raccontare storie positive raccolte in queste ultime settimane perché ho pensato che sia giusto e doveroso dare spazio anche alle cose belle che succedono intorno a noi.

Pensavo, sinceramente, che la ricerca fosse non solo più facile, ma soprattutto più proficua.

Invece, nonostante abbia cercato quasi ogni giorno sui giornali, sono riuscita a trovare solo due belle storie da riproporvi, storie che abbiano ottenuto visibilità nella cronaca nazionale.

Allora mi è sorta spontanea la domanda: ma le cose belle non accadono più o, invece, accadono ancora ma non trovano riscontro mediatico? Tra le due, non so voi, ma io voglio credere che sia solo una questione di poca visibilità delle belle storie, di quelle che quando le senti danno speranza che non è tutto un disastro intorno a noi e concedono di sperare ancora nel presente e soprattutto nel futuro. Voglio, appunto, sperare che quel detto "fa più rumore una foresta che cade che un albero che cresce" significhi solo che siamo più abituati ed assuefatti a sentir raccontare di vicende tristi, dolorose e senza senso, che fanno sicuramente più presa nel nostro immaginario collettivo, ma ciò non significa che nel frattempo, silenziosamente ed in secondo piano, non succedano per fortuna ancora cose belle che dimostrano che le persone sono in grado di compiere gesti di solidarietà e di comportarsi in modo onesto e corretto.

Questo almeno è quello che ho pensato leggen-

do la storia di tre commesse di una libreria della stazione Termini di Roma che hanno restituito alla proprietaria, che l'aveva dimenticata nel loro negozio, una borsa contenente 7000 euro in contanti e gioielli del valore di ulteriori 1500 euro. O ancora quando mi sono imbattuta nella storia di

un signore francese che dopo aver vinto 10.000.000 euro al lotto li ha in parte investiti per salvare l'ex azienda per cui lavorava come camionista e che era sull'orlo del fallimento. Questo signore ha deciso di intervenire per cercare di salvare il lavoro di 15 suoi ex colleghi che

stavano per rimanere disoccupati.

Forse queste due storie sembreranno poco interessanti, non faranno sorgere trasmissioni e opinionisti a commentarle, ma di positivo hanno che sono i fatti a parlare per se stessi e penso sia sufficiente.

Daniela

**OGGI E' UN
BUON GIORNO**

Benedetta Passione



Bar - Pizzeria
con forno a legna
Pizza anche a mezzogiorno
Consegne a domicilio

Chiuso il Lunedì sera

VIA BUONARROTI, 17/G - 24020 GORLE (BG)
TEL. 035.302275

L'angolo della poesia

“In cerca dell’assoluto” è l’ultimo libro scritto da Antonio Centurelli (Ediz. Velar), artista e poeta di Bergamo che ha lo studio personale a Gorle.

Il libro è un’alternarsi di poesie permeate di natura e di Dio, e di stupendi disegni eseguiti a china che completano il messaggio poetico.

Scegliere tra un centinaio di poesie non è compito facile, anche perché l’autore in ognuna parla al cuore e all’anima, soffermando la sua attenzione sulla natura.

Le prime due poesie scelte, riguardano il tema della Croce e della Resurrezione.

*La croce,
mistero pasquale,
salvezza
e gioia di vivere
nell’amore eterno.*

*Dal sepolcro
di Cristo
la rinascita
della nuova vita.*



Il poeta conosce i tormenti dell’anima e le interrogazioni che ognuno di noi si pone sul senso della vita, e ci suggerisce queste due poesie che hanno come fulcro la fede.

*La fede,
come il vento
disperde
i tormenti
dell’anima
e innalza
lo spirito
all’amore divino.*

*I pensieri,
da riflessioni
sospinti,
s’interrogano
sul senso
della vita
che solo la fede
può dare.*

In queste tre poesie, l’autore, partendo dall’amore per la natura, che ci descrive con pennellate da artista, fa giungere il nostro pensiero a Dio. In altre parole, partendo dal creato, arriviamo al suo Creatore.

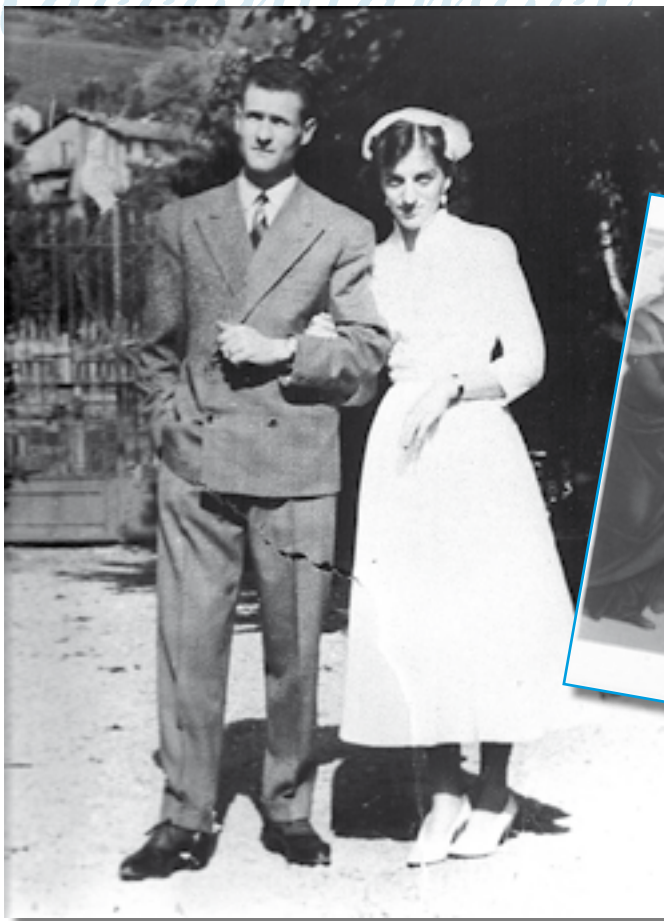
*Lungo la strada
di campagna
allo zuffolare
del pastore
fa eco
il fischio
del merlo.
L’essenza
del gelsomino
profuma
la melodia agreste
elevando l’anima
verso l’Assoluto.*



*Il germoglio
esalta la natura
così come l’uomo
il pensiero divino.*

*Come ali
di gabbiano
la fantasia
s’immerge
nella natura
avvicinando lo spirito*

Raccontiamo Raccontiamoci ... per conoscerci



La recente festa degli anniversari di matrimonio ci ha orientati verso un traguardo molto importante: i 55 anni vissuti insieme di Angela e Franco Carrara. Era il lontano 1956 quando, ancora molto giovani, si celebrarono le loro nozze.

Hanno iniziato come sposi felici, ora sono genitori ed anche nonni di tre nipoti.

Per conoscerli meglio vi raccontiamo alcune tappe della loro vita. Francesco (detto Franco) nasce a Serina (comune montano della Valle Brembana) in una famiglia composta dai genitori e da nu-

merosi figli, cinque maschi e due femmine.

Ha solamente 8 anni quando la mamma, ancora molto giovane, muore e due anni dopo resta orfano anche del papà.

È l'anno 1942: sono tempi molto difficili segnati dalla seconda guerra mondiale.

Si provvede ad una sistemazione perché i ragazzi sono troppo piccoli per badare a se stessi.

I cinque figli maschi vengono affidati a Don Bepo Vavassori del Patronato S.Vincenzo di Via Gavazzeni a Bergamo, mentre le due bimbe sono accolte nell'Istituto

dei Celestini di Bergamo dove sono ospitate anche altre ragazze orfane.

La casa di Don Bepo è molto conosciuta perché raccoglie i ragazzi orfani o con gravi disagi educandoli ad essere uomini responsabili, istruiti ed insegnando loro un mestiere con cui guadagnarsi da vivere.

Nelle officine sono molteplici i lavori che si possono apprendere: dall'idraulico al tipografo, dal meccanico al fabbro, dal calzolaio al sarto, al falegname come nel caso del nostro Franco.

“Eravamo tutti una grande fami-

ci
glia e Don Bepo era per noi un padre!” ricorda Franco con grande commozione e venerazione.

Giovanna (da noi conosciuta come Angela) Brembilla è di Clusone.

Lavora con turni alterni al cotonificio Olcese.

A 17 anni, nel tempo libero dal lavoro in fabbrica, apprende nozioni di cucito da una sarta.

“Impara l’arte e mettila da parte!” dicevano le nostre nonne.

È a Clusone che Franco incontra Angela perché viene mandato come insegnante nella casa del Patronato situata proprio vicino alla sua abitazione.

Questo incontro ha segnato per entrambi l’inizio di una nuova vita.

Dopo 3 anni di fidanzamento, assolto il servizio di leva, Franco e Angela si sposano nella Parrocchia S. Maria Assunta di Clusone il 18 agosto 1956.

Dopo il matrimonio si stabiliscono nella casa paterna di Angela, ma dopo la nascita della prima figlia Caterina (Ketty) si trasferiscono a Bergamo in via Corridoni.

Nel 1972 vengono ad abitare a Gorle in via Roma e nel 1975 si stabiliscono definitivamente nell’attuale casa di via Libertà.

Nel frattempo nasce anche la seconda figlia Fabiana.

Quando tutto sembra tranquillo arrivano però le preoccupazioni. Franco, grande appassionato di montagna, durante un’escursione sci-alpinistica incorre in un grave incidente.

Le pesanti conseguenze dell’infortunio lo costringono ad interrompere la sua attività di falegname.



Trova un’occupazione più idonea alla Tessilchimica di Redona dove rimane per 9 anni. Con la patente dei camion, ottenuta durante il servizio militare, può intraprendere una nuova attività come tassista che continua per trent’anni fino alla pensione.

Nel frattempo la famiglia cresce con l’arrivo di due generi e tre nipoti.

Continua nel tempo il ricordo della grande famiglia di Don Bepo dove Franco è cresciuto, dove è stato educato e temprato, pronto a vivere la sua vita.

Nell’appuntamento annuale si ritrovano tutti gli ex del Patronato.

Ma non mancano le attenzioni per un’altra grande famiglia, la Comunità.

Franco è membro, fin dagli inizi, della Protezione Civile, dove partecipa agli incontri proposti ed attualmente svolge il servizio per la viabilità presso le scuole.

Angela, con le nozioni ricevute dalla sarta, cuce anche per la ban-

carella del Gruppo Missionario. Non solo, con grande sensibilità è prezioso aiuto e incoraggiamento a chi è più debole e bisognoso.

55 anni di matrimonio!

La stessa gioia condivisa, le premure reciproche, “Un cuor solo ed un’anima sola”.

Fa bene guardarli!!!

“Ma cosa ha reso la vostra unione così salda?” chiediamo.

“Famiglia, lavoro, rispetto e anche la mano del buon Dio sulla capoccia!” ci rispondono sorridendo.

Dalla vostra comunità tanti auguri e grazie veramente di cuore.

Rachele e Cinzia

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese.

Via Daste e Spalenga

Questa via, dal nome così particolare, costituisce un tratto dell'attuale confine Sud fra Gorle e il comune di Bergamo.

Il tracciato ha inizio da una piccola rotonda di recente formazione in cui confluiscono Via Celadina e Via Monte Rosa.

Proseguendo verso Ovest la strada sembra quasi scomparire sul retro della Casa Circondariale di via Gleno dove si affaccia l'ingresso della vecchia cascina "Spalenga", ora sapientemente ristrutturata, per continuare fino all'incrocio con Via Deledda.

Da qui con una curva a 90° si prosegue fra i campi fino a lambire la Casa di Riposo, entrando così definitivamente nel comune di Bergamo dove il tracciato si interrompe all'incrocio con via Borgo Palazzo.



Il toponimo "Daste e Spalenga" sembra risalire a prima dell'anno 1000 ed è citato in numerose ricerche storiche su Bergamo e sulle sue "vicinie" (frazioni di città con un consiglio ed un'amministrazione propria sottoposta però all'autorità del Comune).

È di questo periodo e dei secoli successivi l'esigenza di identificare, con l'introduzione



dei cognomi di famiglia, le persone ed i luoghi in modo univoco intensificando i rapporti economici e la partecipazione alla vita pubblica fino ad arrivare attorno al 1600 in cui il cognome divenne, per legge, immutabile e trasmettibile di generazione in generazione.

La località “Daste” sembra coincidere in vari documenti con “vico Aste” (955), “loco Aste (1143), “commune de Aste” (1331), “de Aste et de Spaianicha” (1421) ad individuare un luogo in cui vi era una produzione di armi da getto quali aste, lance, dardi ecc... La D iniziale di Daste potrebbe derivare dalla preposizione latina “ad”.

“Spalenga” risulta essere invece il nome perduto di una località di Bergamo citata nel 949 in una pergamena redatta per una permuta di terreni fra la Chiesa di San Vincenzo di Bergamo e alcuni proprietari di Seriate. Questa zona era ricca di campi coltivati e nei secoli XII e XIII faceva parte dei territori di proprietà del Vescovo così come i diritti sulle abbondanti acque che ancora oggi la attraversano (Roggia Vescovada). Oggi questa via sembra avere due facce che si alternano lungo tutto il percorso: in alcuni tratti la sede stradale è ampia e a doppia corsia ma poco innanzi si riduce ad uno stretto vicolo, si snoda fra i terreni coltivati per poi sfociare ai lati di un quartiere che ha subito in questi ultimi anni un forte incremento demografico. Passato e presente si intrecciano mirabilmente e, fortunatamente, il recupero di alcuni vecchi edifici ci permette di non scordare completamente le nostre origini.

(Cinzia e Pierluigi)



ASSOCIAZIONE TEATRO D'ACCANTO

SEDE: OSIO SOTTO,
VIA MATTEOTTI 10



Nell'ambito del cammino quaresimale e della preparazione alla Pasqua, viene proposta a tutta la comunità una serata speciale che comprende una rappresentazione sacra, la lettura di testi biblici e spirituali e la esecuzione di alcuni canti da parte del Coro parrocchiale.

L'appuntamento è per venerdì 15 aprile alle ore 20,45 in chiesa parrocchiale.

La rappresentazione sacra: si tratta dell'opera di Jacopone da Todi "IL PIANTO DELLA MADONNA" nota anche con il titolo "DONNA DEL PARADISO".

Recitato da tre grandi professionisti Renata Pozzi, Ivan Criscuolo, Gianluigi Vitali più un coro di attori accompagnati da uno strumentista di percussioni.

Lo spettacolo ha la durata di circa 25 minuti; è di alta drammaticità ed offre diversi spunti di meditazione.

Di seguito riportiamo alcune **note storiche sull'opera di Jacopone da Todi.**

Tra il X e il XII sec. si vive in Italia una fase estremamente confusa dal punto di vista sociale e politico. È il periodo delle invasioni barbariche e della nascita del feudalesimo; per sopravvivere ci si rifugia nei conventi o ci si stringe intorno ad un castello. L'uomo si sente abbandonato da Dio.

La Chiesa, per recuperare le masse, interviene mutando radicati costumi. Si inizia così, tra l'altro, a rappresentare la **Passione di Cristo** in forma drammatica, cioè teatrale: nasce il **Dramma Liturgico** che, anche sfruttando effetti luminosi e, successivamente, attori professionisti, ben presto diventerà patrimonio popolare, userà la lingua volgare ed uscirà dalle chiese dando origine alla **Sacra Rappresentazione.**

Durante il primo periodo del

Dramma Liturgico, la cultura popolare esprimeva il proprio sentimento religioso con le **Laude**, componimenti poetico-musicali in lingua volgare derivate da cantilene di sequenze liturgiche, cantate dal popolo e anche da associazioni laiche, pie confraternite. L'esempio più celebre è costituito dal **Cantico di frate Sole** del 1224 (noto anche come **Cantico delle Creature**) di San Francesco, di cui, purtroppo, non ci è giunta la melodia, anche se non vi è dubbio che tale lirica fosse cantata.

Altro grande capolavoro è rappresentato dalla lauda dialogata **Donna de Paradiso** (nota anche come **Pianto della Madonna**) di Jacopone da Todi.

Jacopo de' Benedetti, chiamato Jacopone dai concittadini, nasce a Todi tra il 1230 e il 1236.

Convertitosi nel 1268 dopo la morte della moglie, nel 1278 entra, come frate laico, tra i minori

francescani. In conflitto con papa Bonifacio VIII, viene da questi scomunicato e, successivamente, rinchiuso in carcere. Nel 1303 è liberato dal successore di Bonifacio, papa Benedetto XI.

Trascorre gli ultimi 3 anni nel convento di Collazzone, presso Todi, dove muore nel 1306.

Scrive 93 laude e vari componimenti latini e volgari, tra cui il celebre *Stabat Mater*; in essi si scaglia contro la corruzione ecclesiastica, insegna a privilegiare le virtù ascetiche e a condannare i vizi mondani.

Primo e insuperato esempio di lauda drammatica, il *Pianto della Madonna* presenta il dramma della passione di Cristo con parti corali e solistiche in una visualizzazione scenografica degli eventi. In essa dialogano **2 protagonisti: Cristo e Maria**, la quale per la prima volta in un testo in volgare assume a figura principale. Ci sono poi altri 2 personaggi: Nunzio e Popolo. Compaiono anche personaggi muti: Pilato, Giovanni, Maria Maddalena.

Nel testo colpiscono particolarmente da una parte la straordinaria delicatezza di certi versi, il dolore umanissimo di Maria, espresso anche dalle sue angoscianti ripetizioni, dall'altra, in contrapposizione, la durezza e ferocia degli interventi del popolo, il ritmo martellante della descrizione della crocifissione, lo spietato realismo con cui sono descritti i dolori di Cristo.

Ivana Suardi



ASSOCI...AZIONI

ASSOCI...AZIONI

Benvenuti nella mini rubrica delle Associazioni

AVIS: Il giorno 25 Febbraio, alle ore 20,30, si è svolta l'Assemblea annuale dell'Avis Comunale di Gorle. È stato presentato un dettagliato resoconto delle attività svolte nel 2010 e del programma delle attività e manifestazioni per il 2011. I presenti hanno avuto modo di tenersi aggiornati in merito alle problematiche e alla situazione economica dell'Associazione. Ha presenziato, in rappresentanza dell'Avis Provinciale, il Sig. Moro Paolo, che ringraziamo per il prezioso contributo inerente l'aggiornamento sulle attività e i progetti delle Avis Provinciale e Regionale.

I dettagli delle relazioni e i libri dei conti economici sono disponibili alla visione, in sede, per tutti gli avisini.

AVIS-AIDO-ARCA-ALPINI: Domenica 6 Marzo Gorle ha vissuto una giornata di festa. Il progettato Carnevale ha goduto di una splendida giornata di sole e la manifestazione ha potuto realizzarsi come programmato. La collaborazione con i giovani dell'Oratorio e con Don Davide, che hanno organizzato una vivace animazione, ha permesso che si potesse vivere un momento di comunitaria e serena allegria, nelle vie e nella piazza del nostro paese.

I giochi gonfiabili, il toro meccanico, il banco con le chiacchiere il banco del the e del vin brulé hanno permesso che i desideri di gioco dei piccoli, e di ristoro dei grandi, potessero soddisfarsi egregiamente.

La manifestazione è partita dalla zona fontane e, con le maschere e le mascherine, accompagnando il carro allegorico di apertura del corteo, hanno percorso alcune vie del paese per approdare in piazza, dove erano allestiti i giochi e i banchi di ristoro.

Ringraziamo tutti quanti hanno contribuito alla programmazione e realizzazione, non ultimi quelli che hanno poi, in serata, rassettato la piazza al termine della manifestazione.

AVIS: Anno importante per l'Avis Provinciale di Bergamo. L'Assemblea Nazionale si svolgerà nei giorni 20, 21 e 22 Maggio a Bergamo. Sarà indispensabile riunire le forze per dare un contributo all'organizzazione. Saranno presenti migliaia di rappresentanti delle altre Avis provinciali e regionali.

La manifestazione si concluderà il 22 maggio con una grande adunata e con una sfilata per le vie di Bergamo. Sarà un importante momento di festa e di condivisione



per dimostrare la forza degli avisini nella solidarietà, altruismo e volontariato.

A breve sarà disponibile il programma della manifestazione.

Comitato dei Genitori del IC di Gorle e Associazioni di Volontariato di Gorle: il giorno 9 Aprile si svolgerà la manifestazione, all'interno del campus scolastico di Gorle, per la sensibilizzazione e promozione delle attività delle associazioni sul territorio, che saranno presenti con gli stand ed alcuni volontari per fornire informazioni ed accogliere adesioni e disponibilità. Si aspetta una numerosa partecipazione con suggerimenti e proposte per rendere ancora più incisive le già numerose attività.

Associazioni di Volontariato: Ricordiamo quanto anticipato nei precedenti bollettini: nella serata del 13 maggio le associazioni organizzeranno un "Happy hour" presso la cascina Pacì. Sono invitati a partecipare tutti i giovani gorlesi.

In quest'occasione i convenuti, tra un assaggio e una risata, potranno far conoscenza tra loro e con i volontari, scoprendo gli obiettivi e le peculiarità delle varie associazioni.

Progetti interessanti nel circondario di Gorle:

Volontariato Volentieri": al via il progetto in Valle Seriana

E' stato presentato, nei giorni scorsi, il progetto "VOLONTARIATO VOLENTIERI", realizzato nell'ambito di Giovani Energie in Comune, promosso e sostenuto dal Dipartimento della Gioventù e dall'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani. Il progetto è volto a sostenere e promuovere nuove forme di volontariato giovanile. L'iniziativa è promossa dai Comuni di Albino, Nembro, Alzano Lombardo, Ranica e Villa di Serio. Nel progetto sono coinvolti il Centro Servizi Bottega del Volontariato, il Consolato Boliviano e l'Istituto Superiore Oscar Romero di Albino. L'esecutivo del progetto è affidata alla cooperativa sociale Il Cantiere e al CSV. Il progetto volge a sostenere l'interesse di investire sulle nuove generazioni come risorsa delle proprie comunità, alle quali offrire esperienze e percorsi significativi.

EYV 2011 - European Year of Volunteering 2011

Che accade in Italia in questo inizio d'anno del Volontariato?

Insediato l'Osservatorio nazionale per il volontariato

Lunedì 28 febbraio si è insediato presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, istituito in base all'articolo 12 della "Legge-quadro sul volontariato" (Legge 266 del 1991) e presieduto dal Ministro Maurizio Sacconi. L'osservatorio

è costituito da dieci rappresentanti delle organizzazioni e delle federazioni di volontariato operanti in almeno sei regioni, da due esperti e da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Inoltre, l'organismo parteciperà alle iniziative dell'Anno europeo del volontariato, che si aprirà ufficialmente durante la Conferenza europea in programma il 1° aprile a Venezia



Terra Futura si terrà dal 20 al 22 maggio a Firenze

Terra Futura si terrà a Firenze, presso la Fortezza da Basso, dal 20 al 22 maggio 2011. La Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale promuovono ed organizzano l'iniziativa in collaborazione con Caritas Italiana, Acli, Arci, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete e Legambiente. Il tema scelto per l'ottava edizione di Terra Futura è la "cura dei beni comuni", un aspetto ricorrente nella quotidianità di ognuno che non riguarda solo beni materiali ma anche immateriali ed importanti valori. Per maggiori informazioni su Terra Futura si consiglia di visitare il sito: www.terrafutura.it

Volontariato: dal Convegno di Lucca sono partite anche proposte concrete

Significativo l'intervento di Giuseppe Zamberletti, presidente del Centro Nazionale per il Volontariato e "padre" della Protezione Civile, che ha ricordato come: "Il volontariato vada amministrato per funzioni. E' inutile afferisca a un ministero che è quello degli occupati, e non dei volontari", ha detto Zamberletti, che ha poi lanciato una proposta concreta. "Meglio che si crei un apposito dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri". Il presidente ha anche lanciato l'idea di collegare il volontariato con la comunità scientifica e la Commissione grandi rischi per renderlo attrezzato non solo per curare, ma anche per prevenire. In appoggio a questa proposta si sono già dichiarate diverse personalità.

Per comunicare informazioni che potrebbero essere utili ad una miglior visibilità del Volontariato in Gorle (e anche fuori porta) si invita a contattare Luciano alla mail cial59@hotmail.com

Buon volontariato a tutti

Luciano

RICORDANDO IL CARNEVALE...



Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

AFRODITE
HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



CONSORZIO FIDEI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)
Tel. e Fax 035 295221

e-mail: floricolturamoretti@tin.it
Partita IVA: 01994730164

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Pedrengo (BG) - Via Fizzosa, 6 - Tel. 035 431439

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4 24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00
 Apertura: 18,00 / 21,30 Chiuso il Martedì
Consegne a domicilio
*... E puoi partecipare alla raccolta punti
 per avere pizze in omaggio!!!*



TARCISIO MADASCHI
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI
 STRADALI - QUADRI
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroti, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)
 Telefono 035.296484 - www.tarcisiomadaschispa.it



almapdolce

caffetteria - pasticceria
 Via Roma 4/6
 24020 Gorle (BG)
 T. +39 035 19910438
 F. +39 035 19910602
info@almapasticceria.it
www.almapasticceria.it

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori
Seriate, Via Dante, 21 - Scanzorosciate, Via Roma, 25
 Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Proprietari unici della Casa del Commiato
 Servizio Ambulanza 24 ore su 24

**Pompe
 Funebri
 Generali**

*P.C.P. - Servizio
 autoambulanze*

Telefono
035 511 054



arredamenti
 Soluzioni d'interni su misura

Pier Luca Nava
 24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it

Preventivi gratuiti
 e progettazione 3D